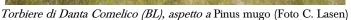
91D0 *Torbiere boscate

Bog woodland

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 44.A1 44.A2 44.A3 44.A4

EUNIS 2007: G1.51 G3.E G3.D







Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I*	ALP	CON	MED
	U1 (=)		

Descrizione. Formazioni arbustive o arboree, sia di latifoglie che di conifere, impostate su torbiere alte e/o intermedie, dei piani bioclimatici supratemperato e orotemperato, con presenza significativa di specie del genere *Sphagnum*.

Criticità e impatti. Pascolo non intensivo. Complessi sciistici e sci fuoripista. Calpestio eccessivo. Inquinamento delle acque superficiali. Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dalle attività antropiche. Inaridimento. Evoluzione delle biocenosi, successione. Modifica delle temperature (ad es. aumento delle temperature/estremi). Cambiamenti nelle condizioni biotiche. Attività di esbosco (mezzi di passaggio).

Area occupata dall'habitat. L'habitat è rilevabile esclusivamente come elemento areale (poligono), si consiglia una superficie minima di 500m² per poligono. In alcuni casi la fascia boscata a sfagni contorna aree torbose per fasce di profondità limitata, che nelle cartografie sono spesso trascurate.

Struttura e funzioni dell'habitat. Analisi della vegetazione. Ricoprimento totale della vegetazione, presenza e copertura di specie dominanti, specie indicatrici di disturbo, specie aliene, specie significative (specie protette da leggi regionali, Liste Rosse ecc.). Altri parametri di qualità biologica. Rilevamento presenza eventuali specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat.

Specie tipiche. Pinus mugo, Pinus sylvestris, Betula pubescens, Picea abies, Sphagnum sp. pl. e in particolare: Sphagnum capillifolium, Sphagnum centrale, Sphagnum magellanicum, Sphagnum fuscum, Sphagnum papillosum, Sphagnum rubellum.

Tecniche di monitoraggio. Area occupata. Mappatura e analisi GIS. La delimitazione al GIS mediante la sola fotointerpretazione è irrealistica: è sempre necessaria l'integrazione con dati floristico-vegetazionali; di conseguenza sono necessarie una precisa valutazione floristico-vegetazionale



Pecceta a sfagni, Forcella Lavardet (UD) (Foto C. Lasen)

direttamente in campo e la mappatura mediante GPS. I non rarissimi frammenti di modeste dimensioni di aree boscate torbose vanno attentamente censiti mediante indagini sul campo. La cartografia dell'habitat deve essere comunque sottoposta a validazione statistica. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. Analisi della vegetazione. Rilievo vegetazionale con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno dello stand di rilevamento. Area omogenea minima rilevamento: 49m^2 , da valutare in base alla tipologia e alla ricchezza floristica e in funzione dell'omogeneità fisionomico/stazionale. I dati per gli indicatori di struttura, funzionalità e prospettiva futura di conservazione vengono desunti dal rilievo fitosociologico oppure rilevati direttamente sulla superficie del rilievo stesso (si rimanda a AA.VV., 2014 per ulteriori dettagli). parametri di qualità biologica. Potranno essere sottoposte ad identificazione e censimento eventuali specie target.

Indicazioni operative. Il periodo idoneo per il rilevamento floristico-vegetazionale è (giugno-

)luglio-settembre. Il numero minimo di aree di rilevamento o transetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat e alla sua diversità. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo all'interno di plot permanenti, onde rilevare puntualmente le trasformazioni in corso, con una frequenza consigliata di 6 anni. Data la rarità dell'habitat e la sua fragilità, è consigliabile eseguire il maggior numero di rilievi possibile. I rilievi devono essere individuati casualmente sull'intera superficie dell'habitat. Si può ipotizzare un impegno di 1 giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 1-5 rilevamenti, in base all'accessibilità dei siti, cui vanno aggiunte 1-2 giornate lavorative/persona per determinazione dei campioni ed elaborazione dati. Competenze necessarie degli operatori: esperto in vegetazione e flora (necessaria una specifica competenza briologa), esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS.

Note. L'habitat si può trovare in contatto con le torbiere attribuibili ai codici 71**: occorre valutarne scrupolosamente l'attribuzione e la distribuzione, in quanto si possono rinvenire a mosaico. Il codice 91D0* non deve essere assegnato a stadi di alterazione (es. per modifica della falda d'acqua) delle torbiere attribuibili invece ai codici 71**.

Bruno E. L. Cerabolini, Cesare Lasen